



COMUNE DI PALAZZO ADRIANO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 115 del 30 OTT. 2018

ESECUZIONE IMMEDIATA

Oggetto: INTITOLAZIONE SALA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE ALLA MEMORIA DEL GIORNALISTA "MARIO FRANCESE".

L'anno duemiladiciotto, il giorno TREMA del mese di OTTOBRE alle ore 20,00 nella sede comunale si è riunita la Commissione Straordinaria per la gestione dell'Ente, nominata ai sensi dell'art. 143 del D. L.vo 267/2000, con Decreto del Presidente della Repubblica del 28.10.2016 e successivo decreto di proroga.

N.	Nome e Cognome	Presente	Assente
1	D.ssa Michela La Iacona - Vice Prefetto	X	-
2	Dr. Ferdinando Trombadore - Vice Prefetto Aggiunto	X	-
3	Dr. Carmelo Fontana - Funzionario Economico-Finanziario	X	-
		3	-

Con l'assistenza del Segretario Comunale Reggente Dott. Giovanni Impastato

Il Segretario Generale su direttiva della Commissione Straordinaria

PREMESSO che nel centro abitato di Palazzo Adriano, alla via XX settembre n. 30 è aperta e frequentata una biblioteca civica con annessa sala lettura dotata di un patrimonio librario di pregio, con libri e testimonianze anteriori al 1830;

ATTESO che è intendimento della Commissione Straordinaria intestare la sala lettura di detta biblioteca civica alla memoria del giornalista Mario Francese, cronista autentico e impavido nel ricercare la verità su fatti criminosi che hanno segnato per sempre la storia della Sicilia negli anni delle stragi mafiose specie legate al "clan dei corleonesi";

RITENUTA l'uccisione di Mario Francese, il 26 gennaio 1979, a Palermo, un vile atto mafioso determinato, come si evince dalla sentenza di condanna dei mandanti dell'assassinio, "dallo straordinario impegno civile con cui Francese aveva compiuto un'approfondita ricostruzione delle più complesse e rilevanti vicende di mafia degli anni '70" meritevole di essere ricordata con segno tangibile per futura e continua memoria dei cittadini Palazzesi dei principi di legalità e di coraggio contro la cultura mafiosa;

VISTA l'allegata scheda biografica;

VISTI:

- la legge 23 giugno 1987 n. 1188;
 - il R.D.L. 10 maggio 1923 n. 1158, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;
 - la circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 10.02.1996;
 - il D.l.gs. 267/2000;
 - L'OREEL;
 - Il vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;
 - lo Statuto comunale;
- ACQUISITO** il prescritto parere di regolarità ex artt. 49 e 147-bis del D.lgs. 267/2000;

PROPONE

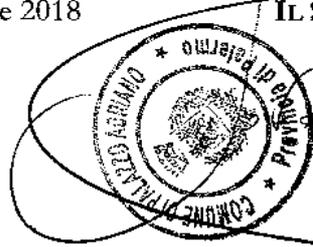
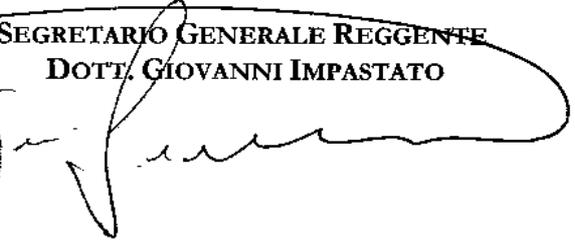
alla Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale

1. **DI INTITOLARE** la sala lettura della biblioteca civica di Palazzo Adriano alla memoria del giornalista "Mario Francese";
2. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione a S.E. il Prefetto di Palermo per gli adempimenti conseguenziali, ai sensi della Legge n. 1188 del 23 giugno 1927;
3. **DI DEMANDARE** al Settore I i successivi adempimenti conseguenti la esecutività del presente provvedimento;

Di dichiarare il presente atto di immediata esecuzione al fine di consentire tempestivamente l'adozione dei successivi adempimenti.

Palazzo Adriano, li 30 ottobre 2018

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
DOTT. GIOVANNI IMPASTATO



SCHEMA BIOGRAFICA

Mario Francese incominciò la carriera come telescrivente dell'ANSA, successivamente cominciò a collaborare come giornalista e scrisse per il quotidiano "La Sicilia" di Catania. Nel 1958 venne assunto dal ufficio stampa dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Siciliana e il 30 ottobre dello stesso anno sposò Maria Sagona, con la quale ebbe quattro figli, Giulio, Fabio, Massimo e Giuseppe.

Nel frattempo intraprese una collaborazione con "Il Giornale di Sicilia" di Palermo. Nel 1968 si licenziò dalla Regione per lavorare a pieno nel giornale, dove si occupò della cronaca giudiziaria, entrando in contatto con gli scottanti temi del fenomeno mafioso.

Divenuto giornalista professionista si occupò della strage di Ciaculli, del processo ai corleonesi del 1969 a Bari, dell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e fu l'unico giornalista a intervistare la moglie di Totò Riina, Antonietta Bagarella. Nelle sue inchieste entrò profondamente nell'analisi dell'organizzazione mafiosa, delle sue spaccature, delle famiglie e dei capi, specie del corleonese legata a Luciano Liggio e Totò Riina. Fu un fervente sostenitore dell'ipotesi che quello di Cosimo Cristina fosse un assassinio di mafia.

Un certo costruttore, don Peppino Garda, presunto "boss" di Monreale, vendette frettolosamente molti degli edifici, costruiti in via Sciuti in società con Peppino Quartuccio, e si ritirò in eremitaggio.

Dalla vendita degli edifici si ricavarono circa cento milioni e questi soldi furono reinvestiti in un latifondo nei pressi del Lago Garcia, andava a realizzare un progetto che, nel giro di dieci anni, gli avrebbe fatto intascare ai clan quasi un terzo dei 17 miliardi stanziati dallo Stato per la costruzione della "faraonica" diga.

Così quando nel 1975, approvato il progetto dell'opera, cominciano le procedure per gli espropri don Peppino e compagni vanno all'incasso: per i terreni pagati complessivamente due miliardi di lire, con i soldi della Cassa del Mezzogiorno ai nuovi e antichi proprietari, in tutto 240 possidenti, ne incassano diciassette.

Denaro che in gran parte finisce nelle casseforti mafiose in piccolissima parte agli altri proprietari e agli affittuari. Uno sfregio anche all'impegno di Danilo Dolci che per la costruzione delle dighe si era battuto. L'affare però non riguarda solo i terreni, ci sono tanti altri soldi da agguantare: subappalti, forniture di cemento, pietrame e quant'altro, posti di lavoro da distribuire, mezzi meccanici da affittare. Un intreccio di appetiti che lascia sul suolo una dozzina di morti e una scia di attentati. Francese, instancabile segugio, indaga, annota e scrive sul Giornale di Sicilia, dove è cronista giudiziario, quel che accade in quel territorio diventato un Vietnam. Fa nomi e cognomi, rappresenta la guerra tra vecchia e nuova mafia; è il primo a farlo ed è ancora il primo a rivelare l'ascesa dei Corleonesi e a chiamare "commissione" il vertice della cupola. E, come se non bastasse, collega alcuni morti ammazzati alla guerra nelle cave e uno dei primi delitti eccellenti quello del colonnello Giuseppe Russo nel 1977 a Ficuzza a controversie per i subappalti. Francese paga con la vita, ad appena 54 anni, il suo coraggio e il suo fiuto di cronista.

La sera del 26 gennaio 1979 venne assassinato a colpi di pistola a Palermo da Leoluca Bagarella, davanti casa sua.

Per il suo omicidio sono stati condannati: Totò Riina, Leoluca Bagarella (che sarebbe stato l'esecutore materiale del delitto), Raffaele Ganci, Francesco Madonia, Michele Greco e Bernardo Provenzano. Le motivazioni della condanna nella sentenza d'appello furono: «Il movente dell'omicidio Francese è sicuramente ricollegabile allo straordinario impegno civile con cui la vittima aveva compiuto un'approfondita ricostruzione delle più complesse e rilevanti vicende di mafia degli anni '70».

Foglio dei pareri resi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 e dell'art. 147 bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Oggetto: INTITOLAZIONE SALA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE ALLA MEMORIA DEL GIORNALISTA "MARIO FRANCESE".

Per quanto concerne la regolarità tecnica il sottoscritto esprime parere favorevole.

Palazzo Adriano, li 30/10/2018

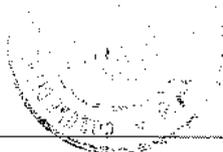
Visto: Il Sovraordinato al I Settore
Dott.ssa Mariagiovanna Micalizzi



Il Responsabile del Settore I
(Ins. G.B. Parrino)

Per quanto concerne la regolarità contabile il sottoscritto esprime parere favorevole

Palazzo Adriano, li 30/10/2018



Il Responsabile del Settore II
Servizio Economico e Finanziario
(Dott. Giuseppe Parrino)

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che precede;

Acquisiti i pareri dei Resp.li dei settori interessati per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con i poteri della Giunta Comunale, attribuiti alla Commissione Straordinaria, all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. Di approvare così come formulata la superiore proposta di deliberazione.

Con successiva separata votazione unanime e favorevole espressa in forma palese nei modi di legge

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. R. 44/1991.

Letto, approvato e sottoscritto
LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

[Handwritten signatures of the extraordinary commission members]

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]
Dott. Giovanni Impastato



N. ____ Registro di pubblicazione Albo Pretorio on-line.
Affissa all'albo pretorio on-line di questo Comune il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
Palazzo Adriano, li _____

Il Messo Comunale
Vito Filippello

Il sottoscritto Segretario Comunale di questo Comune;
Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

30 OTT. 2018

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____
 decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;
 perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12);

Palazzo Adriano, li **30 OTT. 2018**

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Impastato



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal _____ al _____.

Contro la stessa non furono prodotti reclami od opposizioni.

Palazzo Adriano, li _____

Il Messo Comunale
Vito Filippello

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Impastato